

Protocollo di Intesa Politica per il rinnovo del CCNL FP

I Rappresentanti Confederali di CGIL CISL UIL e dei rispettivi sindacati di categoria della Scuola e le Delegazioni degli Enti di FP aderenti all'Associazione Nazionale "FORMA" e degli Enti aderenti al "CENFOP", nell'intento di ricostruire un quadro di riferimento politico comune ai fini del rinnovo del CCNL degli operatori della FP

prendono atto

- che, sulla base dell'assetto definito dal nuovo Titolo V della Costituzione,
 - al Governo nazionale spetta il compito di:
 - disegnare l'ordinamento del sistema di istruzione e formazione;
 - definire le norme generali dell'istruzione e i livelli essenziali delle prestazioni;
 - assicurare agli Enti Locali le condizioni necessarie per l'esercizio delle competenze trasferite e le risorse umane e finanziarie necessarie a svolgere i ruoli e le funzioni di loro competenza;
 - sostenere con provvedimenti di politica attiva del lavoro (ammortizzatori sociali) i processi di innovazione e di ristrutturazione delle Istituzioni Formative, che coinvolgono gli operatori del sistema formativo;
 - alle Regioni spettano:
 - l'esercizio della potestà legislativa esclusiva in materia di istruzione e di formazione professionale, attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi e normativi;

- il conseguimento di obiettivi coerenti con i livelli essenziali delle prestazioni;
- il rispetto e la salvaguardia dell'unitarietà nazionale del sistema di istruzione e di formazione professionale garantendo l'applicazione e l'esigibilità del CCNL della FP;
- l'assicurazione dei requisiti di qualità e di efficienza per l'accREDITamento delle Istituzioni Formative quale condizione per fruire del finanziamento pubblico;
- il governo dei processi di ristrutturazione delle sedi operative delle Istituzioni Formative;
- la programmazione e il finanziamento con risorse adeguate, stabili e strutturali dei percorsi formativi professionalizzanti necessari per corrispondere ai bisogni emergenti della domanda di professionalità richieste dal territorio e dai cittadini;
- che i significativi traguardi raggiunti dalla FP hanno permesso anche il recupero dei *drop-out* e dei giovani in situazione di disagio;
- che il sistema della FP regionale è divenuto uno strumento per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, di cui al comma 3 dell'art. 1 del decreto legislativo n. 76/05.

condividono

- l'obiettivo della celere definizione di un Contratto Nazionale di Comparto della FP che, a partire dall'attuale CCNL, possa costituire il riferimento per tutti i lavoratori impegnati nelle diverse attività formative (formazione iniziale, superiore, continua e ricorrente, apprendistato, EDA, formazione formale e informale, ...) e individui ambiti e materie da attribuire alla Contrattazione Regionale, che non siano in contrasto con il CCNL che qualifica l'intero sistema della FP;
- l'esigenza di sviluppare e potenziare la molteplicità delle opportunità di formazione della persona, in particolare sotto il profilo sociale e professionale dei giovani e degli adulti che scelgono i percorsi articolati del sistema della formazione professionale;
- di proporre e di sostenere con determinazione ed in tutte le sedi competenti l'impegno politico, nel rispetto dei relativi ruoli, per l'applicazione di un unico CCNL di Comparto, a garanzia della qualità dell'offerta formativa e della parità di condizioni di accesso e di gestione dei finanziamenti pubblici destinati alle diverse macrotipologie del sistema medesimo;
- l'urgenza di una verifica severa dei soggetti che operano con "struttura temporanea", che non possono essere annoverati tra le Istituzioni Formative che assicurano i requisiti di accREDITamento che le Regioni devono indicare nei programmi e nei piani di intervento delle iniziative di Formazione Professionale, ai diversi livelli del sistema;

- l'esigenza che le istituzioni formative, con le loro strutture accreditate e con le loro risorse umane e professionali, concorrano ai processi di cambiamento;

esprimono

- la necessità che il personale della formazione professionale sia pienamente coinvolto nella realizzazione dei sistemi regionali in quanto risorsa strategica di qualsiasi processo di cambiamento e valore aggiunto in termini di patrimonio culturale di esperienze e competenze maturate in anni di innovazioni e sperimentazioni sul piano formativo, didattico ed organizzativo e strumento indispensabile per qualsiasi attività programmatoria delle Regioni;
- la forte preoccupazione per le difficoltà occupazionali in atto, dovute allo stato di crisi registrato in non poche realtà regionali, in particolare là dove la FP è da sempre strumento privilegiato delle politiche attive del lavoro.

evidenziano

- la necessità di promuovere un confronto con la Conferenza delle Regioni ed in particolare con la IX Commissione su specifici aspetti politici relativi alla riorganizzazione del settore ed in particolare sulla possibilità di:
 - ☐ valorizzare il ruolo professionale del personale dipendente;
 - ☐ ridefinire e stabilizzare le modalità di finanziamento delle attività, il che comporta l'attribuzione alle Istituzioni Formative di risorse che garantiscano il mantenimento del sistema di FP in modo da dare continuità, stabilità e qualità ai processi formativi. Ciò implica una revisione complessiva di questi criteri e l'attribuzione in tempi certi di adeguate risorse economiche e finanziarie, definite sulla base di programmi poliennali;
 - ☐ rivisitare e rendere più selettive le modalità di accreditamento delle sedi formative. In particolare va segnalata l'esigenza che, come criterio base per chiedere ed ottenere l'accreditamento, ci sia l'esistenza di una struttura attrezzata e dotata di un numero adeguato di dipendenti a tempo indeterminato e a tutto il personale, operante nelle diverse filiere del sistema, venga applicato il suddetto CCNL della FP;
 - ☐ consolidare il ruolo della Formazione professionale come luogo di formazione lungo tutto l'arco della vita, le cui professionalità e percorsi possono interagire con altri sistemi nella piena autonomia dei soggetti coinvolti;
- la necessità di promuovere un analogo confronto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per gli aspetti legati agli ammortizzatori sociali e al governo degli stessi;

- l'urgenza di procedere alla realizzazione dell'Ente bilaterale nazionale in particolare per l'aggiornamento e la qualificazione del personale;
- di costituire Enti bilaterali regionali aperti al confronto e alle intese con le Regioni per ulteriori forme di sostegno al reddito in particolari condizioni alimentati da risorse versate dai lavoratori, datori di lavoro ed eventualmente dalle regioni stesse;
- l'urgenza di promuovere un tavolo di confronto congiunto con il Governo e i dicasteri interessati per rimuovere gli ostacoli che rendono instabile l'assetto delle Formazioni Professionali nell'intero paese;
- che le attuali crisi occupazionali, determinate in particolare dal diverso posizionamento nelle Regioni della Formazione Professionale e dalla contrazione dei finanziamenti, devono trovare soluzioni condivise attraverso il prioritario ricorso agli strumenti e alle tutele del CCNL e alle normative previste per i settori non coperti dagli ammortizzatori sociali, anche valutando esperienze e intese maturate nei diversi contesti regionali;
- l'opportunità che la firma dell'intesa contrattuale avvenga al Ministero del Lavoro

convengono

- che la prospettiva della società della conoscenza e dell'innovazione rappresenta per i Paesi della Unione europea una sfida di rilevante valore civile, un obiettivo strategico motivato da grandi ambizioni perché centrato sulla coesione sociale, sulla competitività e sulla crescita economica;
- che l'Unione europea declina questa prospettiva nei seguenti punti che costituiscono il fondamento comune delle innovazioni legislative in tema di educazione, di formazione e di politiche attive del lavoro:
 - il rafforzamento dei sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale e l'aumento della platea dei diplomati;
 - l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita;
 - l'esercizio della cittadinanza attiva dei diritti civili e sociali per tutti, nessuno escluso;
 - la competitività nel quadro dell'economia mondiale globalizzata;
 - l'autonomia e la libertà di educazione e di formazione;
 - la rilevanza qualitativa dell'istruzione e della formazione professionale;
 - la centralità dell'esperienza reale nei processi di apprendimento;
- che la crescita della persona diviene il fine dei processi di istruzione e di formazione professionale e che lo sviluppo deve rafforzare i diritti delle persone;
- che, in questo contesto, in Italia, risulta sempre più rilevante anche il ruolo dell'istruzione e della formazione professionale intesa come leva per una politica di reale integrazione col mondo del lavoro e con i processi di sviluppo locale, che interessa i giovani e tutti i cittadini, poiché

mira a dotare la persona di conoscenze e competenze necessarie per assumere ruoli attivi nel contesto civile, sociale e lavorativo;

- che l'istruzione e la formazione professionale costituiscono articolazioni del sistema formativo unitario nazionale, e debbono assicurare percorsi con propria dignità ed identità formativa, in grado di soddisfare i bisogni culturali e professionali dei soggetti destinatari;
- di aprire la trattativa per il rinnovo di un contratto di comparto che disciplini tutti i tipi di rapporto di lavoro esistenti nel comparto con un ruolo delle Regioni che ne garantiscano l'esigibilità, ferme restando le specificità regionali;
- che il CCNL individui regole, percorsi e tutele per il personale con contratto di lavoro atipico, impegnato in attività di FP, al fine di limitarne il ricorso e di favorirne la stabilità occupazionale;
- che le dinamiche salariali a livello nazionale garantiscano il reale potere d'acquisto delle retribuzioni del personale dipendente e la valorizzazione professionale.

FORMA
Emilio Gandini

CGIL
Michele Gentile

CISL
Giorgio Santini

UIL
Carlo Fabio Canapa

CENFOP
Fernando Ciaralli

FLC CGIL
Enrico Panini

CISL SCUOLA
Francesco Scrima

UIL SCUOLA
Massimo Di Menna

Roma, 6 giugno 2006